

Salerno - Ampia solidarietà contro i licenziamenti e cassa integrazione

Operai MCM per cinque ore sui binari poi l'Eni si convince alla trattativa

Un comportamento inaudito della direzione e delle partecipazioni statali - Solo dopo aver provocato disagi a migliaia di viaggiatori fissato un incontro in prefettura per oggi - Un piano di ristrutturazione selvaggia che colpisce lo stabilimento di Nocera

SALERNO - La decisione dell'ENI di chiudere lo stabilimento della vecchia filatura delle MCM di Nocera Inferiore...

perai si sono diretti verso la stazione. «E' l'unico modo - dicevano - per farsi sentire. Evidentemente solo questo vogliono da noi. Non basta quanto abbiamo pazientato finora».



Le anziane operai della filatura costrette per 5 ore a presidiare la stazione

A Solofra ancora in lotta per le concerie

AVELLINO - Ancora una volta i lavoratori chimici di Solofra sono stati protagonisti di una grande, combattiva giornata di lotta. Ieri mattina, infatti, per la quarta volta dagli inizi di giugno...

Al tavolo della prefettura, finalmente con la presenza dei rappresentanti dell'azienda si riprenderà la discussione sui destini occupazionali e produttivi delle MCM.

Ieri la sentenza del tribunale di Avellino

Quasi un secolo di carcere ai rapitori di Fabbrocini

Costernazione e proteste dei familiari degli imputati - Aula gremita alla lettura della sentenza - La condanna più dura, 13 anni, a Giovanni De Vivo

AVELLINO - Circa un secolo di carcere agli 8 imputati del processo Fabbrocini, il banchiere napoletano rapito nelle ultime settimane del '66 e liberato agli inizi del '77.

La sentenza - che ha riconosciuto gli imputati responsabili di sequestro di persona plurigravato - è stata emessa dal tribunale di Avellino, dove, in un quartiere popolare (il rione Mazzini), il Fabbrocini venne lasciato libero dai suoi rapitori.

che il presidente Crescitielli ne ha letto il dispositivo contenente le severe sentenze. Alcuni invece, tra i loro familiari, appena il presidente ha concluso la lettura, si sono fatti cogliere da veri e propri attacchi disteria ed hanno incominciato a rivolgere impropri all'indirizzo del collegio giudicante.

Altri 2 giorni di sciopero degli autonomi dell'Atan

Le astensioni come al solito previste nelle ore di punta

Gli autonomi dell'ATAN dopo aver presentato le loro richieste ed in attesa di ottenere una risposta, hanno predisposto un'altra serie di scioperi tesi a colpire principalmente i lavoratori. In un fonogramma inviato al prefetto, all'assessorato ai trasporti della Regione e ad altri enti pubblici i sindacati della CISNAL, della CISAL e della CONFAL hanno comunicato di aver indetto il seguente calendario di astensioni da lavoro.

8.30: dalle 13.30 alle 14.30 e dalle 19.30 alle 20.30. Lo stesso orario di astensioni è stato previsto per domani. Giovedì, poi, gli autonomi hanno proclamato uno sciopero dalle 7.00 alle 8.30.

Una pena lievemente inferiore a Palermo Graziano: 13 anni e un mese; 10 anni e 10 mesi di reclusione più un milione di multa invece, sono stati comminati a suo cugino Vittorio Graziano. Queste le pene date agli altri imputati: 11 anni e un milione e 100 mila lire di multa a Biagio Bifulco, Ambrosio Franco e Lauri Ciro; 7 anni e sei mesi più 800 mila lire di multa a Domenico Sirica il quale ultimo - a differenza degli altri imputati, cui sono state riconosciute soltanto le attenuanti generiche - ha beneficiato delle attenuanti prevalenti.

Gino Anzalone

La città, i giovani, gli spettacoli / Discutiamone

Del'Arce si parla poco e questo non è un caso

Alla sinistra manca un'associazione capace di esprimere una cultura di massa della partecipazione - Le contraddizioni inevitabili della «società-spettacolo»

Mentre la discussione da noi aperta dopo il concerto di Dalla e De Gregori dura ormai da oltre dieci giorni continuano ad arrivare all'Unità gli interventi di compagni che, stimolati dall'argomento, vogliono dire la loro.

clusivo di una riflessione che si è dimostrata quanto mai vivace ed interessante. Gli interventi di oggi sono del compagno Giustino Scotti D'Aniello, della sezione PCI di Monte di Procida e del compagno Angelo Menduto, dell'ARCI di Castellammare.

La caratteristica del dibattito che si è aperto sul nostro giornale dopo lo spettacolo di Dalla e De Gregori al S. Paolo è la estrema eterogeneità degli interventi. Sembra che ognuno parli per sé; partiamo, dunque, da una non chiarezza dell'oggetto della discussione.

territorio, e quindi possiamo ben dire che l'associazione è fondamentale per lo sviluppo e l'ampliamento della democrazia. Esso non è soltanto compito degli addetti ai lavori ma è un compito di tutte le organizzazioni democratiche e di base, delle forze sociali e delle istituzioni.

Una cultura della partecipazione è fondamentale per il rigoglio e il rapporto tra produttori e fruitori e «fruitori» non soltanto culturali ma anche politici, ma soprattutto i rapporti tra masse e istituzioni specie nel sud.

Ho lavorato nell'Arce più di un anno, ho partecipato a un convegno della «congrega dei lavoratori dello spettacolo» a Frattocchie sulla riforma delle strutture teatrali e musicali e ho cercato di leggere alla luce di queste esperienze il dibattito sui «50000», forse il primo grosso dibattito su certi temi che affronta la stampa di sinistra.

Lo spettacolo è l'opposto della partecipazione così come è l'opposto della cultura generale, esso è soltanto consumo e come tale non può produrre e stimolare quei nuclei partecipativi fondamentali che sono il terreno dei rapporti sociali e culturali.

Il pubblico del S. Paolo è significativo di tutta una serie di istanze profondamente giuste, ma la tournée di Dalla-De Gregori è solo «potere industriale», è una delle più grosse operazioni commerciali contrabbandate in Italia dall'industria discografica. Sulla «Voce» si faceva un bilancio economico del concerto, sul quale avrei molte cose da dire; soprattutto dico che dal bilancio non si può in alcun modo escludere il 2.° atto dell'affare: Dalla-De Gregori: film, disco live, filmato per le televisioni private.

Partendo da queste considerazioni e alla luce dell'esperienza di cui parlavo prima, dico che «fare i conti con l'industria culturale», come dice Cardone è un'affermazione sulla quale all'interno dell'Arce e di tutta la sinistra è necessario aprire un

grossa dibattito. Noi col centro programmatico spettacolo oggi con l'industria culturale stiamo «facendo i conti», ma solo quelli delle entrate, uscite e delle percentuali di quel circuito di concerti che l'industria discografica solo grazie a noi (questo è vero) riesce a tenere in piedi.

Cinquantamila spettatori o altrettanti protagonisti?

Fare i conti con l'industria culturale è necessario, ma non lo si fa abbastanza - Un concerto brutto come pochi

Il concerto di S. Paolo è stato un successo di pubblico, ma non è stato un successo di qualità. Il concerto di S. Paolo è stato un successo di pubblico, ma non è stato un successo di qualità.

Una lettera del PCI al sindaco. Ancora senza soluzione la questione «Augusteo».

SAALERNO - Si ritorna a parlare dell'«Augusteo», il cinema teatro al centro di S. Paolo, di proprietà comunale ma in gestione e privato. Il cui uso da tempo viene rivendicato dai partiti democratici, dalle organizzazioni culturali, dai gruppi di base, per farne un centro vivo e funzionale del quartiere reale delle esigenze culturali della città.

I CINEMA DI NAPOLI. A list of cinema listings for Naples, including titles like 'VI SEGNALIAMO', 'CINEMA PRIME VISIONI', and 'ALTRE VISIONI'.